

Rosi vince la terza scommessa con Eduardo

TEATRO Il grande regista cinematografico alle prese con «Filumena Marturano», suo terzo appuntamento teatrale eduardiano. Riuscito, grazie anche a una prodigiosa Lina Sastri che non fa rimpiangere Titina De Filippo

■ di Francesca De Sanctis



Lina Sastri e Luca De Filippo in Filumena Marturano

Ci vuole un bel coraggio a mettere in scena il grande Eduardo. Uno che nella storia del Teatro italiano occupa un posto non da poco. Ma Francesco Rosi ha evidentemente un amore viscerale per De Filippo, tanto che ancora una volta - dopo *Napoli milionaria* e *Le voci di dentro* - sceglie di portare in teatro un altro classico del drammaturgo, regista e attore napoletano: *Filumena Marturano*. Quel testo andò in scena per la prima volta il 7 novembre del 1946 sul palcoscenico del Teatro Politeama di Napoli e fu rappresentato dalla compagnia di Eduardo, con Eduardo stesso nei panni di Mimì Soriano e Titina De Filippo in quelli di Filumena Marturano. Ecco perché, per chi ha avuto la fortuna di assistere a quella rappresentazione, è sempre un po' difficile affrontare una nuova regia con nuovi attori. Ciò nonostante la sfida lanciata martedì sera da Rosi sul palco del Teatro Argentina di Roma, dove ha debuttato (replique fino al 16 novembre), sembra una sfida vinta. Grazie soprattutto a due attori straordinari: Lina Sastri e Luca De Filippo (con loro in scena Nicola Di Pinto, Antonella Morea, Silvia Maino, Gioia Miale, Carmine Borroni, Daniele Russo, Antonio D'Avino, Giuseppe Rispoli, Chiara De Crescenzo). La loro forza? Sta tutta nella verace lingua di Napoli. Un'«invenzione» che, certo, fu di Eduardo, ma che quando riaffiora in questo modo così naturale su un qualsiasi palcoscenico ti riporta nella Napoli che tutti abbiamo amato: quella popolare, abitata da personaggi con mille problemi. Come non pensare, allora, alla splendida versione cinematografica di Vittorio De Sica? *Matrimonio all'italiana* (1964), con Marcello Mastroianni e Sophia Loren nei panni dei due protagonisti, non è un film che si dimentica facilmente. L'altra versione per il cinema, 13 anni prima, l'aveva presentata lo stesso Eduardo. Poi, in teatro, è toccato a molte attrici interpretare Filumena, ex prostituta, che finge di essere in punto di morte

pur di farsi sposare da Domenico Soriano, il quale per 25 anni l'ha tenuta in casa come amante: da Titina De Filippo a Regina Bianchi, da Valeria Moriconi a Isa Danieli, fino a Lina Sastri. Per tre atti lo spettacolo Rosi segue fedelmente il testo di De Filippo, del quale vengono scelti i tre momenti salienti: lo sfogo di Filumena (l'unico dei tre atti più lento, per via degli attori che si muovono poco sulla

scena), che svela a Domenico la sua finta malattia e ammette di aver cresciuto tre figli, dei quali solo uno è figlio di Mimì; l'incontro con i tre figli ormai adulti (Umberto, Riccardo e Michele), che apprendono con sgomento la verità su di loro; e infine, nonostante le resistenze iniziali, il matrimonio tra i due protagonisti. È incredibile come un testo del genere parli ancora di temati-

che che ci riguardano così da vicino. In primo piano c'è questa donna forte che pur di proteggere i suoi figli («i figli so ffigli») è pronta a tutto, a fingersi malata e a tenere segreto il nome dell'unico figlio di Soriano, pur di garantire gli stessi diritti per tutti e tre. Quando Eduardo scrisse questo testo, in fondo, non fece altro che raccontare una storia vera. In una intervista che rilasciò alla rivista *Oggi* il 5 gen-

naio del 1956 disse: «Filumena Marturano è nata per generazione spontanea, da un fatto vero. Non ricordo i nomi dei protagonisti reali, ma pur se li ricordassi, non li darei alla pubblicità. L'episodio mi venne raccontato da un amico. Cominciai a lavorare di fantasia. A furia di pensarci su finii con l'appioppare a Filumena i tre figli». Una cosa è certa: davanti a quel cancello che dà su una ter-

razza tra i tetti di Napoli - scenografia che Enrico Job ha fatto in tempo a disegnare prima di morire - si muove una donna con un temperamento forte, che vince una battaglia importante: sbatte in faccia alla platea la dignità di una donna che vuole il rispetto dei propri figli. Una storia d'amore, dunque, come tante forse, ma è per questo che lo spettacolo parla di tutte noi.

LIRICA A Milano e a Venezia, una sorta di celebrazione per quello che poteva essere il suo compleanno...

Caro Stockhausen, quanto ti piaceva Mahler?

■ di Paolo Petazzi

AMilano e a Venezia due proposte eccezionali per gli 80 anni che Karlheinz Stockhausen avrebbe compiuto il 28 agosto: Hymnen (1966/67 e 1969) a Milano Musica e il Viaggio di Michael intorno alla terra (1978) da Donnerstag, messo in scena per la Biennale dalla Fura dels Baus, uno dei suoi più significativi capolavori elettronico-strumentali e un atto dalla cosmologia delle sette opere del ciclo Licht (Luca, 1977-2004). Momenti molto diversi di un percorso di ricerca che presenta una grande varietà di aspetti, hanno in comune la appartenenza ai decenni in cui il compositore sembra lasciarsi alle spalle il radicalismo dei primi capolavori per riscoprire anche oggetti e materiali musicali noti, riconoscibili. Soprattutto li unisce l'anelito visionario alla totalità che ha indotto molti a scorgere nello Stockhausen maturo una eredità ideale wagneriana (in

un linguaggio musicale del tutto originale). Proprio il nome di Wagner è stato spesso citato per la versione con orchestra di Hymnen, opera di rarissimo ascolto che Milano Musica ha proposto per intero in una serata memorabile. L'elaborazione su nastro di decine di inni nazionali, trasformati con eccezionale ricchezza fantastica, e inseriti in un inesauribile succedersi di invenzioni sonore, forma un flusso musicale di un paio d'ore (in quattro «regioni») musicalmente autosufficiente, che dopo una inde-

Per i suoi 80 anni che avrebbe compiuto il 28 agosto in scena Fura dels Baus



scrivibile varietà di situazioni approda con accenti sommessi alla meditativa utopia di una armonia universale. Nel 1969 Stockhausen aggiunse una amplificazione orchestrale alla terza regione (cominciando dalla sezione conclusiva della se-

conda) accrescendone enormemente la ricchezza e la suggestione in una direzione che si potrebbe definire mahleriana e wagneriana. A Milano Musica Pedro Amaral ha preparato e diretto un European Workshop di giovani musicisti riuniti appositamente, e uno stretto collaboratore di Stockhausen, Bryan Wolf, ha curato la regia del suono. Magnifica anche la realizzazione di Michaels Reise, il II atto di Donnerstag (Giovedì da Luca), presentato a Venezia da Musikfabrik

Pedro Amaral ha diretto un European Workshop di giovani musicisti

di Colonia (diretto da Lucas Vis) e dalla Fura dels Baus. Il celebre gruppo catalano ha sostanzialmente rispettato senza farsene condizionare troppo molte delle minuziose didascalie che nella partitura di Stockhausen accompagnano il viaggio di Michael intorno alla terra, i conflitti con Luzifer, e l'incontro con Eva. In quest'ultimo la azione teatrale più statica e sospesa esaltava la vena melodica con cui Stockhausen fa duettare la tromba di Michael (Marco Blaauw) con il corno di bassetto di Eva (Nicola Jürgensen travestito da donna); mentre nel precedente viaggio il flusso travolgente delle proiezioni (su due schermi trasparenti e su un grande disco mobile) e i movimenti del carrello che trasportava Michael esaltavano la tensione visionaria della musica interpretando più liberamente (ma senza arbitri) le indicazioni del compositore. Una lezione del massimo interesse per possibili futuri allestimenti di Licht.

Abbonamenti

Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

L'Unità

Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

www.unita.it

Postale consegna giornaliera a domicilio. Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola. Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Borgata, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. iban 1725 1010 0502 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it). Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it). Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

L'Unità

publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8333508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.8821553
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affini 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.85084.11
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Regio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.959

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I compagni, le compagne e gli amici si riuniscono a salutare per l'ultima volta

ITALO EVANGELISTI grande poeta

Sabato 11 ottobre alle ore 10,00 a Roma nella sala laica (Tempietto Egizio) del Verano. Ne danno notizia la moglie e la figlia.

Il giorno 4 ottobre 2008 è deceduto

ANTONIO MUNGAI nato il 16 giugno 1947

Ne danno il triste annuncio la moglie e il figlio, secondo la volontà dell'estinto, ad esequie avvenute.

Pistoia, 11 ottobre 2008